N. 36. *Udine 6. Marzo 1814.* 1.° Trimestre.

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. 1., v. 11.

AUSTRIA.

Vienna 26. Febbrajo.

Notizie pervenute in questo punto da Troyes in data de' 17. corrente confermano, che il nemico, il quale s'era avanzato ai 14. sino alle vicinanze di Vertus, siasi ritirato per Champeaubert verso Montmirail, e quindi verso la-Fertesous-Jouarre.

Il L. M. di Campo Co. Ignazio Hardegy è andato ai 15. a riconoscere il nemico verso Moret (non lungi da Fontanebleau), egli trovò questo luogo occupato da circa 1200. uomini, lo fece attaccare sull' istante, e se ne impadronì. In questo combattimento s'è preso un cannone, e si sono fatti varj prigionieri.

La notte fra i 13. e i 14. il nemico fece saltare in aria il ponte della Yonne, e della Sena presso Montereau, e si ritirò al di là di quest' ultimo fiume. Il L. M. di Campo Bianchi lo fece subito passare sopra delle barche da alcune truppe leggiere, e fece inseguire il nemico sulla strada di Melun.

La notizia da noi portata jeri, che Provins, Donnemarie, e Nangis sieno occupate dalle truppe alleate, è pienamente confermata. Le truppe francesi che sono state scacciate da questi luoghi, si sono ritirate verso Mormant, dieci leghe lontano da Parigi.

(*Oss. Aus.*)

Malines 6. Febbrajo.

Il Gen. Borstel ha occupato questa città ai 2. con alcuni reggimenti di cavalleria, e d'infanteria, ed ha trasportato quì il suo Quartier Generale. Aspettasi in questa Città S. A. R. il Duca di Sachsen-Weimar.

S. E. il Gen. Borstel ha reso consapevole questo Magistrato che S. A. R. il Duca di Sachsen-Weimer è Governatore del Belgio.

Il Monitore de' 6. Febbrajo contiene le seguenti notizie ufficiali state spedite a S. M. l'Imperatrice Regina, e Reggente.

Situazione delle Armate francesi sino ai 3. Febbraro.

Ai 26. Gennaro l'Imperatore è giunto a Vitry.

Il Gen. Blücher aveva passato la Marne coll' armata di Slesia, e marciava verso Troyes. Ai 27.

il nemico entrò in Brienne, e continuò la sua marcia, ma dovè perder tempo nel ristabilire il ponte di Lesmont posto sull' Aube.

Ai 27. l' Imperatore fece attaccare S. Dizier. Il Duca di Belluno comparve dinanzi a questa città. Il Gen. Duhesme rovesciò la retroguardia nemica che ancora trovavasi in quel luogo, e fece alcuni prigionieri. A 8. ore antimeridiane l' Imperatore arrivò a S.t Dizier. E' difficile di rappresentarsi la gioja, e l'esultazione degli abitanti quando lo videro entrare. Non si possono esprimere le vessazioni d' ogni sorta, che vengono fatte dai nemici, e specialmente dai Cosacchi.

Ai 28. l' Imperatore si portò a Montierendre.

Ai 29., a 8. ore antemeridiane il Gen. Grouchy, che comanda la cavalleria, fece sapere che il Gen. Milhaud era col 5. Corpo di cavalleria tra Maizieres, e Brienne dirimpetto all'armata nemica comandata dal Gen. Blucher, e che le truppe russe, e prussiane, le prime sotto gli ordini del Gen. Sacken, calcolar si potevano a 40,000. uomini. A 4. ore s'attaccò la piccola città di Brienne. Il Gen. Lefebre des Nouettes Comandante una divisione di cavalleria della Guardia, ed i Generali Grouchy, e Milhaud fecero a destra della strada parecchi belli attacchi, e s' impadronirono dell'altura di Perthe. Il Principe della Mosca si pose alla testa di 6. battaglioni in colonna serrata, e marciò contro la Città sulla strada di Maizieres; il Gen. Chateau capo dello Stato maggiore del Duca di Belluno fece un giro à destra, ed entrò nel Castello di Brienne. Nel momento stesso l' Imperatore mandò una colonna sulla strada di Bar-sur-Aube, il qual luogo pareva che fosse il punto fissato dal nemico per la sua ritirata. Vivo fu l' attacco, ed ostinata la resistenza. Il nemico non s' era aspettato un' attacco così impetuoso, e non ebbe che il tempo di far ritirare dal Ponte di Lesmont il suo parco d' artiglieria, ove pensava di passare l' Aube per continuare i suoi progressi. Questa contromarcia lo aveva posto in gran disordine.

La battaglia non finì col sopravvenir della notte. La Divisione Decouz della giovine guardia, ed una Brigata della Divisione Meusnier entrarono in combattimento. Il gran numero delle forze del nemico, e la bella situazione di Brienne gli porgevano molti vantaggi, dei quali venne privato colla presa del castello, ch' egli avea trascurato di guernire con forze sufficienti.

A 8. ore, vedendo il nemico di non poter sostenere la città di Brienne, la incendiò; le fiamme s' estesero rapidamente, essendo tutte le case di legno. Egli approfittò di questo avvenimento, e tentò di riprendere il castello, che veniva difeso con intrepidezza dal

bravo Capo Battaglione . . . del regg. 56. Il nemico coprì di cadaveri tutti gl' ingressi del castello, e specialmente la scala dal lato del parco. Quest' ultima perdita decise della ritirata del nemico, favorita dall' incendio della città.

Ai 30. a 11. ore antimeridiane il Gen. Grouchy, ed il Duca di Belluno lo seguirono sino al di là del villaggio di la Rothiere, ove presero posizione.

Ai 31. il tempo da noi s' impiegò nel ristabilire il ponte di Lesmont-sur Aube, poichè l' Imperatore voleva andare a Troyes, per operare contro le colonne, le quali passando per Bar sur Aube, e quindi sulla strada d' Auxerre diriggevansi verso Seus.

Il Ponte di Lesmont non potè venir ristabilito che al 1. Febbrajo. Si fece subito passare su que sto ponte una parte delle truppe.

Il nemico dopo essersi rinforzato con tutta la sua armata, uscì in campo verso Rothiere, e Dienville luoghi da noi ancora occupati. La nostra retroguardia mostrò un gran sangue freddo. I Generali Duhesme, e Gerard si distinsero, il primo col sostenere Rothiere, ed il secondo col sostenere Dienville. Molti battaglioni del Corpo austriaco comandato dal Gen. Giulay, il quale voleva passare dalla riva sinistra alla destra, e voleva forzare il ponte, furono distrutti. Il Duca di Belluno si sostenne tutto il giorno presso il villaggio di Ciberie, malgrado la grandiosa disproporzione fra il suo Corpo, e le forze che lo attaccarono.

Questa giornata, in cui la nostra retroguardia si sostenne sopra un' immensa pianura contro tutta l' armata nemica, che era 5. volte più forte, è una delle più belle per l' armata francese.

Fra le tenebre della notte una batteria di cannoni della guardia si perdè di strada, seguendo il movimento d' una colonna di cavalleria che s' avanzava per respingere un' attacco dal nemico questa batteria fu presa. Quando i cannonieri si videro nel pericolo, vedendo che non avevano tempo bastante, per piantare la batteria, formarono subito uno squadrone, attaccarono il nemico, e salvarono i loro cavalli. Essi hanno perduto 15. uomini tra morti, e prigionieri.

A 8. ore pomeridiane, essendo il Principe di Neufchatel andato a visitare i posti avanzati, trovò le due armate così vicine l' una all' altra, ch' egli risguardò varj posti avanzati de' nemici, come se fossero stati nostri. Uno de' suoi ajutanti, il quale si trovava 10. passi lontano da una vedetta, fu fatto prigioniere. Lo stesso è avvenuto a parecchi Ufficiali Russi, i quali ci hanno portato la parola, e sono caduti fra i nostri posti avanzati, credendo d' arrivare ai loro.

Dall' una parte, e dall' altra si sono fatti pochi prigionieri. Non ne abbiamo fatto 250.

Ai 2. Febbrajo sul far del giorno la retroguardia era dinanzi a

Brienne in ordine di battaglia. Essa si difendeva di posizione in posizione, per passare intieramente il ponte di Lesmont, ed unirsi col resto dell' armata.

Il Duca di Ragusi, il quale s' era appostato sul ponte di Rosnay, venne attaccato da un Corpo austriaco, che avvicinato s' era, marciando dietro un bosco. Il Duca di Ragusi lo respinse, fece 500. prigionieri, e scacciò il nemico oltre il piccolo fiume Voire.

Ai 3. dopo mezzodì l'Imperatore arrivò a Troyes. Nella battaglia di Brienne noi abbiamo perduto il bravo Gen. Baste. Il Gen. Lefebre des Nouettes ha ricevuto una puntura di bajonetta. Il Gen. Forestrier è stato ferito gravemente. La nostra perdita in questi 2. giorni si può calcolare di 2., o 3000. uomini fra morti e feriti. Quella del nemico è almeno il doppio. *(Oss. Austriaco.)*

Parigi 7. Febbrajo.

Jeri i membri del congresso hanno pranzato presso Lord Castlereagh. Si osserva che gl' inviati, specialmente quelli della Francia, e dell' Inghilterra si trattano scambievolmente colla più grande amicizia, e colla maggiore attenzione. *(Idem.)*

Firenze 21 Febbraro.

Jeri sera in questi principali teatri fu annunziata al pubblico la fausta notizia che le fortezze di Livorno con tutti gli altri forti di quella piazza erano state occupate dalle truppe di S. M. il re delle due Sicilie. Una tal nuova fu accolta dalla folla degli spettatori con un gradimento indicibile e con generali applausi ed entusiasmo, vedendo che le speranze di tutti gli abitanti della Toscana sono compiute col riaprirsi quelle sorgenti d' industria e di commercio che nei passati tempi formarono la ricchezza di questo paese, e la di cui cessazione aveva ora gettate quasi tutte le famiglie nella miseria e nella desolazione.

In questa mattina le nuove di Livorno confermando il detto avvenimento, ci hanno recato alcuni dettagli a ciò relativi.

Ecco il proclama che è stato pubblicato dal signor maresciallo di campo Minutolo.

LIVORNESI!

E' giunto alfine il tanto sospirato momento in cui i vostri voti saranno soddisfatti. Nel corso di questo giorno i forti della città saranno liberi dalle truppe francesi. Non turbate sì lieto istante con tumultuanti trasporti. Il mio cuore, ognora dedito alla clemenza, sarà inesorabile verso chiunque ardisse alterare la pubblica tranquillità.

Le truppe francesi sortiranno dai forti con le armi, e tutti gli onori militari. Funeste conseguenze potrebbero risultare dal menomo insulto che ad esse fosse fatto.

Ordino perciò espressamente che la truppa francese sia rispettata. Livornesi! Vi chiedo una prova della conosciuta vostra docilità, *quiete e buon ordine* è ciò ch' io esigo da voi. Sono anticipatamente convinto che la manterrete e che non vi esporrete ai rigori militari.

Livorno 20 febbrajo 1814.

Il maresc. di campo MINUTOLO.

UDINE. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.